

Il presidente egiziano invita ONU, USA, URSS, Siria, Giordania e Israele

Sadat: prepariamo Ginevra al Cairo

La conferenza sul Medio Oriente non dovrà perdersi in questioni procedurali «per anni», ma discutere problemi concreti e risolverli «nel giro di mesi» - La visita a Gerusalemme «sventò il pericolo di una nuova guerra»

IL CAIRO - Accolto da un caloroso applauso dei deputati e degli invitati (uomini politici, alti funzionari, ufficiali) che gravavano l'aula del Parlamento e dai gridi scanditi in coro: «Benvenuto, Sadat, eroe della pace», il presidente egiziano ha tenuto ieri l'atteso discorso. Non è stato «sensazionale», come aveva promesso un suo portavoce, ma importante: si è trattato di un discorso che ha avuto un'eco in tutto il mondo. Sadat ha parlato della sua visita a Gerusalemme, della sua proposta di una conferenza sul Medio Oriente a Ginevra, della sua visita a Gerusalemme, della sua proposta di una conferenza sul Medio Oriente a Ginevra...

Sadat ha aggiunto: «I dirigenti israeliani erano molto tesi, convinti che noi volemmo attaccarli. La mia visita in Mosca sobillò gli altri Stati arabi contro di me, come ha fatto dopo la firma del secondo accordo di disimpegno nel Sinai, nel 1975». E a proposito della Siria: «Oggi la Siria istiga contro di noi i palestinesi. Ma i palestinesi vorrebbero cedere chi fu a sparare contro di loro (chiara allusione all'intervento siriano in Libano nel giugno del 1976). La mentalità del partito Baas siriano non è cambiata né prima, né durante, né dopo la guerra del 1973. I siriani ci sospettano di tradimento. Ma non dobbiamo precludere. La solidarietà araba non significa che dobbiamo imporre la loro volontà sugli altri Stati arabi, in particolare quelli che non vedono più in noi il loro naso». Il presidente ha inoltre difeso la sua decisione (tanto discussa e criticata) di andare a pregare nella moschea Al Aqsa di Gerusalemme. «Il fatto - ha detto - affinché, per la prima volta dopo dieci anni, fosse ricordato al mondo che vi sono popolazioni arabe che vivono sotto l'occupazione israeliana».

BEIRUT - Sono negative le prime reazioni del mondo arabo al discorso di Sadat. A Beirut, il Comitato esecutivo dell'Olp, presieduto da Yasser Arafat, ha annunciato che non si oppone a una delegazione palestinese che partecipi a una conferenza sul Medio Oriente a Ginevra, ritenendo che questa proposta tenda, in realtà, soltanto ad aprire la strada alla visita di una delegazione israeliana in Egitto. La Siria parteciperà, invece, al «vertice» di Tripoli, ha annunciato il ministro degli Esteri Abdel Halim Khaddam.



IL CAIRO - Sadat alla tribuna del Parlamento egiziano mentre pronuncia il suo discorso

Giovedì un «vertice» in Libia

WASHINGTON - Gli USA hanno annunciato - tramite un portavoce della Casa Bianca - che prima di dare una risposta ufficiale all'invito di Sadat si consulteranno con gli altri Paesi interessati. «Non è un vertice», ha aggiunto il portavoce - «richiede infatti un certo numero di chiarimenti e precisazioni, soprattutto per quanto riguarda il livello della rappresentanza degli eventuali partecipanti alla riunione del Cairo».

DALLA PRIMA PAGINA

Ministri

di certe lotte che ci passano sopra la testa, senza contenuti precisi». E racconta l'esperienza della sua lega che fa parte del consiglio di zona del Turbino-Prealino. Insieme agli operai di alcune fabbriche sono stati «scovati» 5.400 posti di lavoro disponibili. Subito è nata una «vertenza» di zona. Oggi anche molti di questi ragazzi cominciano a uscire dai bar di periferia, dalle sale di biliardini, dai vicoli, e si sentono in prima fila; anzi, vogliono diventare essi stessi una cerchia sociale tra classe operaia e studenti. Le leghe sono servite anche a questo. E i metalmeccanici? Nelle più grosse fabbriche romane: dalla Fatme alla Vossan, all'Autovox, alla Contraves, si sta gommando, operai e giovani. In questi giorni di frenetica preparazione, ci si conosce, si costruisce un rapporto più saldo; non gli abbracci o gli applausi di solidarietà, né le recriminazioni reciproche.

Mancini

«E' questa il modo più diretto di impostare un rapporto, di lanciare un ponte verso la disgregazione; ma per superarla. Non la rottura violenta di ogni legame, il gesto «esemplare», l'atto isolato, ma una tenace, spesso oscura ed estenuante opera di organizzazione e di contenimento». E' la lezione che viene dal movimento operaio.

Inquinata una sorgente dell'acqua Ferrarelle

NAPOLI - L'attività di inquinamento delle sorgenti di Ferrarelle a Caserta è stata sospesa temporaneamente dal medico provinciale di Caserta, il dottor Antonio Ferrarelle. Dopo analisi effettuate sui campioni raccolti il 16 novembre, il medico ha constatato la presenza di colibatteri nelle acque di una delle sorgenti, altri colibatteri e un numero di coliformi. Nella sorgente in questione da qualche giorno erano in corso lavori di ampliamento e ampie opere di manutenzione, probabilmente, hanno prodotto danni o lesioni nel terreno circostante.

Ammonito il magistrato che si occidò del processo Bernardini

ROMA - Se Antonietta Bernardini fece una tragica fine nel manicomio di Pozzuoli dove morì bruciata, legata al letto di contenimento, il magistrato che si occupò di questo caso, il giudice Paolo Bernardini, è stato ammonito dal presidente del tribunale di Roma, il giudice Paolo Bernardini, per aver fatto finta di non vedere la disperazione di trovarsi da oltre un anno e mezzo in carcere per un semplice atterraggio, la colpa deve ricadere nella lentezza con la quale il tribunale di Roma considerò la sanzione disciplinare dell'ammonizione al presidente di quel tribunale, il consigliere Saverio Consiglio.

ESTRAZIONI DEL LOTTO DEL 26 NOVEMBRE '77

Table with lottery results for November 26, 1977. Columns include categories like Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli II, Roma II.

LE QUOTE: al due lire 36.800.000 ciascuno; agli 11, 575.100; al 10, 41.800.

LINO ZOCCHI (Ninci)

«Nel trigesimo della comparsa del compagno LINO ZOCCHI (Ninci) la moglie, i figli, la suora e i nipoti lo ricordano con immutato affetto a quanti lo amavano e stimarono e sottoscrivero L. 100.000 per l'Unità. Roma, 27 novembre 1977»

ANNIVERSARIO

A un anno dalla scomparsa del compagno RONOLO FAZZA la moglie, i figli, la suora e i nipoti lo ricordano con immutato affetto a quanti lo amavano e stimarono e sottoscrivero L. 100.000 per l'Unità. Roma, 27 novembre 1977.

Intervista con D'Alema che ha seguito il congresso del PAIGC

Come nasce in Guinea Bissau il nuovo Stato democratico

ROMA - La costruzione di uno Stato democratico attraverso il quale il popolo sia capace di superare l'eredità negativa del colonialismo e avviare un processo di sviluppo basato sulla giustizia sociale e l'abolizione dello sfruttamento è stato il tema centrale del congresso del PAIGC, il primo dopo l'indipendenza della Guinea Bissau. Ce ne parla il ministro Giuseppe D'Alema, membro del CC del PCI e presidente della Commissione finanze e tesoro della Camera, appena ricritinato da Bisca dove ha seguito il congresso del PAIGC. Anche per loro - dice D'Alema - si ripropone concretamente un vecchio problema del movimento operaio, quello del rapporto tra partito e Stato. Problema difficile da risolvere, tenendo conto anche della natura tribale della società guineana, ma essi ne sono coscienti».

La funzione della democrazia

E in che modo cercano di sciogliere questo nodo? Essi considerano il problema delle distinzioni, delle autonomie, dell'articolazione dello Stato come un problema importante, attraverso il quale è possibile battere le tendenze piccolo-borghesi. Considerano la democrazia come strumento decisivo contro ogni forma di distorsione. Va precisato, infatti, che in questi casi precedono la partecipazione di tutte le classi e strati della società guineana alla direzione dello Stato. Nelle tesi congressuali si dice che «nello stadio attuale di sviluppo della nostra società, nella quale oggettivamente nessuna classe riunisce le condizioni per assumere isolatamente la direzione del processo rivoluzionario, la mobilitazione nazionale per lo sviluppo è realizzabile solo nel quadro di una democrazia che stimoli e garantisca la partecipazione di tutti gli strati sociali. Questa democrazia - si aggiunge - deve però orientarsi nel senso della difesa degli interessi delle masse lavoratrici che costituiscono la grande maggioranza del popolo. Così essa si definisce come rivoluzionaria». Ma in termini istituzionali quali soluzioni hanno elaborato?

Il congresso ha definito come organo supremo del po-

Nuova scalata dell'intervento di Parigi

Quattro aerei militari francesi in operazione sulla Mauritania

Hanno sorvolato le zone dei combattimenti tra il Polisario e l'Esercito mauritano - Delegazione del PCF ad Algeri

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Per due volte consecutive, nella mattina e nel pomeriggio di venerdì, quattro aerei francesi tipo Jaguar concepiti per l'attacco contro obiettivi terrestri, hanno sorvolato la città di Zuerate, di Atar e il porto di Nuadhibou, in Mauritania; cioè - per essere più chiari - la linea ferroviaria che conduce al porto oceanico di Nuadhibou, una linea ferroviaria da oltre un mese bloccata dai combattenti del Fronte Polisario, da essi nuovamente attaccata appena tre giorni fa e il cui funzionamento è vitale per l'economia mauritana.

I rapporti con la Chiesa

Questa impostazione ha cioè tolto ogni ostacolo alla partecipazione di forze diversamente orientate. Vorrei portare un esempio concreto. Ho conosciuto a Bissau il missionario italiano padre Lino, che fu un capellano della guerriglia ed oggi è ispettore del ministero dell'Istruzione. E' l'esempio vivente di quanto ho detto. La coscienza religiosa cioè non fa da ostacolo alla partecipazione. La Chiesa qui rispetta lo Stato laico, siamo di fronte ad un esempio di rapporto positivo tra cattolici e comunisti, tra uno Stato non ideologico e una Chiesa spogliata di temporalismo.

Aspri combattimenti nei pressi di Chimoiò

L'attacco rhodesiano bloccato da soldati e popolo in Mozambico

MAPUTO - Aspri combattimenti - secondo quanto riferiva ieri radio Maputo - sono in corso tra forze rhodesiane e forze mozambicane nei pressi della città di Chimoiò (ex Vila Perly). Secondo l'emittente mozambicana, l'obiettivo delle forze rhodesiane sono state trasportate con elicotteri ad otto chilometri da Chimoiò, e la conquista della città la quale tuttavia resiste anche grazie all'aiuto della popolazione locale che affianca le forze mozambicane per respingere quello che viene considerato come il più importante attacco lanciato dalle truppe di Salisbury contro il Mozambico. Fino a questo momento, le autorità militari rhodesiane hanno mantenuto il silenzio sulle affermazioni di radio Maputo ed il primo giorno dell'operazione, alle domande dei giornalisti, un portavoce militare di Salisbury si è limitato a rispondere con un «no comment».

Augusto Pancaldi

Le sedi del sindacato e quelle di tutto il movimento democratico pullulano di riunioni; si passano i pomeriggi e le serate in sale fumose, seduti in terra a discutere. Una ragazza annuncia che ci sarà anche un'assemblea delle compagnie in largo Arenula; perché vogliono far emergere con il rilievo necessario il dramma della disoccupazione femminile. «Siamo noi le prime ad essere discriminate» dice.